■ iz2mil
International Day
PAGINA 1

■ La Sezione
Vita associativa
PAGINA 2

■ Memoria storica
MOVM
STen. Paolo Ferrario
PAGINA 3

■ Amarcord
La parata militare del 2 giugno 1975
PAGINA 4

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

angetgenio trasmissioni

info@angetmi.it
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano
MOVM Sottotenente Paolo Ferrario
Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 20145 Milano

Anno XII
Numero 30
novembre 2016

UN MODO CERTO PER CANCELLARE LA NOSTRA STORIA

■ **Lorenzo Biglio**

Con un governo presieduto da una personaggio che, allo sfilamento dell'Adunata nazionale Alpini, fa il saluto militare con la mano sbagliata (che neanche il Nando Mericoni interpretato da Alberto Sordi nell'*Americano a Roma*...) possiamo aspettarci anche di peggio per quanto riguarda il futuro delle nostre Forze Armate. Questo gesto, nella sua apparente superficialità, non solo ha umiliato le migliaia di militari che ogni giorno tengono alto il prestigio dell'Italia operando sia in Patria che nei teatri operativi all'estero ma è soprattutto un segno di quanto poco la storia e le tradizioni militari siano conosciute e tenute in considerazione dalla nostra classe politica.

Da parecchio tempo, oramai, le Forze Armate italiane sono diventate per i nostri governanti, come il pozzo di san Patrizio: si pesca tutto quello che può servire alla loro bisogna, salvo poi ridurne gli stanziamenti ad ogni legge finanziaria.

C'è l'emergenza rifiuti? Invece di obbligare le aziende preposte e pagate dal contribuente chiamiamo il Genio militare a spazzarli via. Alluvione o terremoto ? Militari a spalare il fango e scavare macerie. Barconi nel Mediterraneo? Marina militare pronta ad andarli a raccogliere appena partiti. Emergenza ad Haiti? Inviamo una portarei (sì, proprio la portaerei) per mandare aiuti umanitari. Sbarchi di profughi a Lampedusa? Ecco pronti gli uomini con le stellette per aiutarli a scendere dai barconi e rifocillarli. Serve predisporre un campo di accoglienza? Voilà, in neanche due mesi il Genio militare (a tutto suo onore, naturalmente) trasforma l'ex dopolavoro ferroviario della stazione centrale di Milano in centro raccolta migranti, praticamente a costo zero.

È di questi giorni la vicenda della caserma Montello a Milano *(nel fotomontaggio qui a fianco)*, storico edificio e gioiello di edilizia militare di inizio secolo scorso. Per far fronte all'emergenza profughi il prefetto ed il sindaco hanno fatto richiesta al Ministero della difesa di utilizzare questa struttura (peraltro ancora operativa perchè al momento ospitava ancora circa trecento militari del 1° Rgt. Trasmissioni. Detto. Fatto. Sfrattati all'istante i militari e trasferiti in fretta e furia nella caserma Santa Barbara, si sono subito iniziati i lavori di allestimento del campo profughi, non comunicando ufficialmente come saranno ospitati, se sotto le tende o nelle camerate. Mistero. Tra l'altro la struttura è già stata scelta per ospitare la nuova scuola di Polizia, quindi non si capisce bene cosa succederà in futuro.

segue in seconda

IZ2MIL NRDC – ITA International Day 2016

■ **Luigi Zuccotti**

Anche quest'anno, la "Ugo Mara Barraks" di Solbiate Olona, sede del Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Italia (NRDC-ITA) e con una Forza di circa duemila militari, ha ospitato il tradizionale International Day durante il quale i rappresentanti delle dodici nazioni che aderiscono al NRDC-ITA, grazie anche alla condivisione delle rispettive tradizioni gastronomiche sono riusciti a trasformare questo evento, insieme alle loro famiglie ed amici, in un momento importante per tutto il Territorio.

Quest'anno, poi, l'obiettivo finale era quello di raccogliere fondi per la realizzazione della cosiddetta Casa Gialla "Children Foster Onlus" in Busto Arsizio, una comunità educativa per minori.

E, per la prima volta, un importante evento radiantistico ha avuto luogo durante la manifestazione: un'iniziativa nata dall' idea del Colonnello medico nonchè radioamatore Michele Tirico (ik7jgq) in servizio attivo presso la Ugo Mara in collaborazione con la Sezione ANGET di Milano (manager Luigi Zuccotti iw2ody) e la Sezione ARI di Busto Arsizio (presidente Pier Luigi Anzini (ik2uvr) e suoi collaboratori. Dopo gli opportuni contatti con il 1° Rgt. Trasmissioni di Milano e la fattiva collaborazione del 1° Maresciallo Mincione, è stato formato il Team che ha gestito e operato con successo l'attivazione.

segue in seconda

dalla prima pagina **Cancellare la nostra Storia**

Così un altro pezzo di storia militare italiana va a farsi benedire, un altro passo verso la cancellazione di quei simboli che i nostri padri hanno, pur con mille errori, costruito e difeso.
Naturalmente nessuna voce di protesta si è levata da parte di qualche vertice militare, anzi. Con tutte le strutture dismesse disponibili da riadattare (scuole, fabbriche, edifici comunali) sembra che solo le ex caserme siano adatte per risolvere questa emergenza.

P.S. Vorremmo sperare di sbagliare perché forse non conosciamo tutte le leggi, le normative discendenti, le direttive a proposito di impiego delle Forze Armate, ma quello che viene fatto nelle succitate operazioni non ci sembra del tutto appropriato nemmeno se si considerano quali sono i compiti che la Costituzione e le leggi assegnano loro. Infatti, da un rapido esame di questi , si legge che il loro compito prioritario sia la difesa dello Stato. ■

dalla prima pagina **iz2mil /International Day**

Sino dalle prime ore del mattino del sabato gli amici radioamatori di Busto Arsizio hanno attivato - nell' apposito "bunker" allestito con perfetta professionalità dai militari in servizio presso la Ugo Mara- la stazione radio, con l'installazione dell' antenna dipolo per i 40 ed i 20 metri in HF per collegamenti a livello internazionale, durati tutta la giornata, utilizzando il nominativo della stazione radio del1° Rgt. Trasmissioni IZ2MIL che, come è noto, è operata normalmente dalla nostra Sezione presso la caserma Santa Barbara a Milano.
Per l' occasione è stata istituita una QSL commemorativa che sarà inviata a tutti quei Radioamatori che hanno avuto l' opportunità di collegare la stazione amatoriale IZ2MIL in NRDC-ITA. Inoltre la nostra Sezione ha allestito, a fianco della postazione radio, un' esposizione di ricetrasmettitori militari della prima e seconda guerra mondiale.
Un ringraziamento particolare va innanzitutto al Comandante ed a tutto il personale militare della Ugo Mara che, oltre ad aver permesso questa iniziativa all'interno di una caserma operativa NATO (che si può definire unica nel suo genere) ha fornito quella collaborazione ed assistenza indispensabile per la riuscita di questa iniziativa ed agli amici radioamatori di Busto Arsizio per il loro prodigarsi in Radio.
Arrivederci all'International Day del prossimo anno!

Luigi Zuccotti/manager ■

AVVICENDAMENTO DI COMANDANTI - Il giorno 3 novembre il comandante del 1° Rgt. Trasmissioni Col. t. (tlm) t. ISSMI Ferdinando Munno ha ceduto il comando al Col. t. (tlm) t. ISSMI Michele Mastronardi.

Il giorno 11 novembre il comandante del Btg. Trasmissioni Spluga Ten. Col. t. (tlm) t. ISSMI Emilio Buzzoni ha ceduto il comando al Ten. Col. t. RN Davide Galante.

MAI DOMI *(Attività della Sezione)*

■ Andrea Fracassi

Visita a FORTE BARD (Valle d'Aosta) Organizzata al meglio dal nostro socio Fracassi, che ha curato nei minimi dettagli l'evento, la visita a questa importante opera di architettura militare si è rivelata un'ottima occasione sia per conoscere la storia di questo forte militare (ora trasformato in polo museale) che per apprezzare le bellezze paesaggistiche della Valle d'Aosta e le prelibatezze della cucina regionale.

Valbrona - VISCONTEA 2016- Nel mese di maggio la Sezione, come da tradizione decennale, ha organizzato e gestito la maglia radio durante questa importante esercitazione internazionale per pattuglie militari.

Val di NIzza (PV) - GARA DI TIRO 3° TROFEO TEN. GAMBOLO - Nel mese di aprile la nostra Squadra ha partecipato con 4 suoi tiratori a questa importante gara giunta alla terza edizione. Ottimo il piazzamento ottenuto nelle prove sia di arma corta che lunga.

Legnano - SOLDATI PER SEMPRE - A questa giornata,organizzata dall'Associazione d'Arma di Legnano, la Sezione ha partecipato allestendo anche un banco espositivo con apparecchiature radio militari. Il Col.Mauro Arnò, Comandante del CEDOC di Milano, ci ha poi onorato con una sua visita, esprimendo il suo vivo apprezzamento per quanto fatto dalla nostra Associazione.

iz2mil ha colpito ancora !!!- DIPLOMA FORZE ARMATE 2016 Anche quest'anno la stazione del 1° Rgt Trasmissioni IZ2MIL nel periodo dal 01-11 al 06-11 ha contribuito alla realizzazione dell' AWARD Forze Armate 2016 organizzato dal GRAMI (Gruppo Radioamatori Aeronautica Militare Italiana).
Per l' evento un gruppo di OM Angetini della sezione di Milano si è prodigato a riattivare la stazione amatoriale militare totalizzando 223 collegamenti a livello nazionale ed europeo.

Bandiera ed Alfieri- La presenza della Sezione è sempre assicurata, in occasione di cerimonie e commemorazioni dal nostro gruppo alfieri.

1883-1916 . 100 anni dalla morte della

MOVM STen Genio Paolo Ferrario

cui è intitolata la nostra Sezione ANGET di Milano

Nel 1976 i due comuni di Vanzago (MI) ed Arsiero (VI) si sono gemellati a 60 anni dal sacrificio del STen. MOVM Paolo Ferrario Nei giorni 6 e 7 Maggio 2016 Commemorazione organizzata dalla Fondazione Ferrario e dal Comune di Vanzago (MI) che ospita Delegazione Comune di Arsiero (VI) nel Centenario della morte della MOVM STen genio Paolo Ferrario 1883-1916, cui la nostra Sezione è dedicata.

La Sezione ANGET di Milano ha partecipato ai momenti più significativi delle due giornate (il sabato alla Conferenza sull'Arma del Genio in trincea nella grande guerra , la domenica ,insieme ai labari e delle Associazioni d'Arma dei due comuni gemellati, schierata con la bandiera alla S.Messa , alla sfilata, alla deposizione della corona alla tomba di famiglia e ai caduti al cimitero e alla mostra dedicata a Paolo Ferrario nel salone di Palazzo Calderara.

Paolo Ferrario nacque a Vanzago di Milano il 20 agosto 1883 e morì a Campomolon in seguito a ferite riportate da scoppio di mina il 19 maggio 1916.
Laureato in ingegneria ed esonerato dal servizio di leva per riforma, venne nominato, nell'aprile 1915, sottotenente del genio nella M.T. e destinato al 2° reggimento genio zappatori. Trattenuto alle armi durante il servizio di prima nomina per mobilitazione, partì per il fronte, nel luglio successivo, assegnato al comando del genio della 35^ divisione, già in linea sull'Altipiano di Asiago.
Si mise presto in evidenza per le sue capacità tecniche e le notevoli doti militari e morali alle quali univa una grande passione per la montagna. Per molti mesi, pur essendo aiutante maggiore del reparto, dette prove di gran coraggio e di notevole resistenza fisica, cooperando sempre nei lavori più rischiosi ed offrendosi per le imprese più audaci. Il 15 maggio 1916, all'inizio dell'offensiva nemica nel Trentino, venuto a conoscenza che alcuni reparti del genio, dislocati tra Monte Costone Costa d'Agra, erano rimasti privi di munizioni, volle personalmente eseguire il rifornimento; quindi, nei giorni successivi, prese parte attivissima ai combattimenti, effettuò ardite ricognizioni ed assicurò l'efficienza dei collegamenti fra i reparti in linea. Incaricato di far saltare nella notte del 19 maggio le opere, le batterie e le casermette del forte di Campomolon, quando venne deciso il ripiegamento dell'ala destra della divisione, cadde mortalmente colpito da uno dei grossi massi lanciati dalla terribile esplosione. Morì durante il trasporto al posto di medicazione, solo preoccupato della sorte delle nostre armi. Alla sua memoria venne conferita la medaglia d'oro al V. M. con R.D. del 19 agosto 1921.

■ Big

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE FERRARIO PAOLO

Sottotenente

Sottotenente 2° reggimento genio zappatori della 35a divisione luogo di nascita: Vanzago (MI) Data del conferimento: 19- 8-1921 R.D. alla memoria. Motivo del conferimento: Ingegnere valente e soldato entusiasta, fra i disagi di un inverno di montagna, con competenza e coraggio eccezionali attendeva ad ardite ricognizioni ed a proficui lavori di afforzamento delle nostre primissime linee. Per eseguire il rilievo topografico di una parete rocciosa, attraverso la quale avrebbero dovuto sboccare le cannoniere di alcune caverne in costruzione, si faceva calare dall'alto con una fune, e di pieno giorno, sospeso nel vuoto, compiva il suo lavoro sotto il tiro aggiustato delle artiglierie nemiche. Scatenatasi un'offensiva avversaria, divenuto fante fra i fanti, partecipava volontariamente ad una battaglia durata quattro giorni, eseguendo ricognizioni fuori delle nostre linee, assicurando i collegamenti ed il rifornimento delle munizioni, in un terreno intensamente battuto dalle artiglierie e già percorso da infiltrazioni nemiche. Avvenuto il ripiegamento delle nostre truppe, rimase con pochi gregari all'estrema retroguardia per distruggere un forte, nella quale operazione, avendo voluto personalmente accertarsi dell'efficacia delle mine, venne travolto ed ucciso dall'ultima di queste. Altipiano di Tonezza - Forte di Compomolon, 15 marzo - 19 maggio 1916.

Altipiano di tonezza, Forte di Campomolon
15 marzo, 19 maggio 1916

Amarcord

Anno santo 1975: il 2 Giugno tornò la parata militare per la Festa della Repubblica

(seconda parte)

■ Ten. (Ris.) L. Pietro Negroni

L'attesa della fatidica data del 2 giugno, ci fu comunicato che fino al 31 maggio i piantoni notturni avrebbero sempre svegliato alle 2 del mattino gli incaricati all'armeria ed i prescelti Allievi, Sottufficiali ed Ufficiali per essere bardati e schierati all'aperto con la bandiera della SCUT , (autonomi da bisogni fisiologici) e pronti a partire sui camion CP, all'arrivo del Colonnello, per traversare tutta Roma da sud a Nord. Al freddo e all' umido alle ore 3 fummo schierati al buio circuito esterno davanti allo Stadio dei Marmi , bardati come il primo giorno in attesa del nostro turno per la marcia sul circuito simulato della sfilata insieme agli altri reparti e alle bande fisse e mobili. In realtà fummo obbligati a stazionare in buona compagnia (Artiglieria, Genio) saltando in attesa di ulteriori decisioni dall'alto. Tra questi ritrovai con piacere un mio compagno di università, destinato come AUC di Artiglieria a Foligno, che mi parlò di un autocarro di servizio di sussistenza disponibile a rifocillarci con merendine, passammo parola e fummo gli unici reparti "sfigati" a riscaldarci con delle bevande calde dell'ottimo caffè , latte e cioccolata , e la pausa forzata diventò una pacchia , anche il nostro Colonnello condivise con piacere la colazione , apprezzando il nostro spirito di iniziativa.

Una difficoltà costante era marciare col Garand e baionetta inastata, a "spall'arm" avendo in testa l'elmetto di acciaio, in quanto nel movimento di marcia, eravamo rintronati da continui "urti" e "scampanate". Proposta : tenere l'arma in diagonale e il mitragliatore FAL. I parà, facevano un figurone per la tenuta (basco cremisi, mimetica e scarponcini, giberne moderne, cinturone, FAL ripiegato corto e baionetta) e rendevano onori urlando i "Folgore!". Dopo di loro eravamo "tabula rasa" . Proposta: urlare il nostro motto della scuola. Il nostro basco era verde anonimo e non colorato né un copricapo speciale, e pertanto ci era imposto l'elmetto per la sfilata! Proposta: usare il basco. Il colonnello accolse la proposta dell'urlo che osammo a sorpresa nell'ultima prova di sfilata tra le 5 e le 6 del mattino , sempre dietro i Parà, quando passammo davanti ai generali con i fucili a traverso il colonnello diede il saluto urlando "Spatia!" e noi rispondemmo "Devinco!" e poi accelerando sparimmo alla loro vista. L'effetto sui Generali fu una bomba , non videro più i difetti ma un reparto con le "palle". Chiamarono a rapporto il Colonnello cazziandolo sull'urlo perché alcuni avevano sentito "Benito" e non "Devinco". (NdR: Il Foro italico si chiamava Foro Mussolini !) .. e l'urlo fu assolutamente vietato! Ma il nostro Comandante era alle stelle per la grinta dimostrata e per il risultato ottenuto e nei giorni successivi si battè come un leone con i burocrati per avere alla fine l'approvazione a sfilare in drop 71 invernale di servizio, basco e guanti bianchi, usare il più moderno FAL in diagonale e baionetta e sfilare in silenzio ma consci del ruolo di ben rappresentare l'Arma e fieri del riconoscimento ottenuto. Insomma il 1975 fu anche l'anno dei Miracoli ! La prova finale notturna fu effettuata nella notte tra il 31 maggio e l'alba del 1 giugno, e nell'area del Circo Massimo, Colosseo, Fori Imperiali e ci servì per abituarci alle insidie dei "sampietrini". All'alba del 2 giugno fummo trasportati tra le 4 e le 5 del mattino con i CP fino all'area del Circo Massimo, formando un quadrato lungo il viale verso l'Arco ed il Colosseo. L'attesa fu lunga, arrivò la Flaminia scoperta del Capo dello Stato, cui rendemmo gli onori e, dopo che i Corazzieri a cavallo ci lasciarono fumanti ricordi … arrivarono finalmente i nostri con un drappello armato scortato da una pantera dei Carabinieri portandoci la Bandiera di Istituto usata al Quirinale dove gli altri AUC della SCUT garantivano la Guardia d'Onore. (Ndr: Sfilammo ai Fori Imperiali verso le ore 11, tornando a piedi lungo il percorso di ritorno dal Vittoriale, al Circo Massimo, dove ci attendeva un furgone per riportare la nostra bandiera di nuovo al Quirinale per accogliere il Presidente e intanto i CP ci portarono alla SCUT. A mezzogiorno del 2 giugno il Presidio Militare della Cecchignola riceveva un fono dallo S.M.E. e dalle ore 14 fummo autorizzati ad indossare l'uniforme estiva (pantaloni lunghi tela da libera uscita e camicia con pettorina e basco) e svolazzammo leggeri ed estivi in permesso a Roma, per il cambio ufficiale della Guardia al Quirinale a sostenere l'altra parte dei nostri compagni (2 cp che nello stesso periodo garantirono per ben 5 volte la Scorta e Guardia al Quirinale) che solo alle 16 che sotto il sole estivo sarebbero smontati ancora con l'uniforme invernale ! Al contrario i Cadetti dell'accademia di Modena, beati loro, montarono già in alta uniforme estiva ! Dopo 40 anni il mio saluto di cuore a tutti loro !

■ *Fine*

Foglio informativo ad uso interno della Sezione ANGET di Milano - Anno XII / Numero 30 / novembre 2016
Direzione: L. Biglio - Hanno collaborato a questo numero: L. Biglio, A. Fracassi, P. Negroni, L. Zuccotti
Gli articoli e le opinioni espresse impegnano esclusivamente gli autori - Design Studio Biglio